

LA MIA UDINE

In via Diaz l'arco dimenticato dell'architetto Ettore Gilberti

Il professionista friulano ha progettato molte ville ed edifici della città Il parco della Rimembranza è considerato uno spazio storico

di PAOLO MOSANGHINI

Ettore Gilberti è stato un professionista che ha dato molto al Friuli e alla città. Non è conosciuto come altri architetti che hanno partecipato in prima fila alla rinascita di Udine. Ma a ben leggere il suo curriculum si comprende chi è stato. Ci aiuta Diana Barillari che nel "Nuovo Liruti-Dizionario bibliografico dei friulani" edito dalla **Forum** gli ha dedicato un'ampia scheda tratteggiando la figura ed elencando le opere.

Gilberti, nato a Udine nel 1876, dopo aver frequentato le scuole in città si iscrisse al Politecnico di Milano dove si laureò nel 1904 avendo come relatore Camillo Boito che lo considerava fra gli allievi migliori. Realizzate alcune opere in Friuli, fra le quali uno stabilimento idroterapico a Piano d'Arta, assunse un incarico pubblico a Rovereto impegnandosi nel settore delle case popolari. Dal 1908 cominciò a costruire di nuovo anche a Udine, per esempio il palazzo Chiaruttini e il palazzo Vuga in via Carducci oltre al palazzo

della Ras in via Rauscedo. Fu poi la volta del palazzo Contarini di via Manin, coperto da fregi d'oro, ora sede della Fondazione Crup. Dopo il pensionamento, tornò in città inaugurando una serie intensa di opere in ambito pubblico e pri-

vato dove un fattore ricorrente era l'uso del mattone faccia a vista, a partire dal macello comunale in via Sabbadini. Costruì in particolare molte ville nelle quali torrette, verande, mensole lignee conferivano un tono pittoresco che incon-

opere principali: casa Sirch in via Pelliccerie, casa Agnola in via San Francesco, case Magistris e Piccini in via Ciconi, casa Freschi e casa Pascoletti in via Girardini, villa Vidal in via-

le Leopardi, casa Larocca in via Marinoni, due palazzi della famiglia Moretti, la palazzina Dormisch accanto all'ex fabbrica e molte ancora. Un'attività di tutto rispetto che si concluse con l'Odeon, il cinema teatro fu infatti il suo ultimo

edificio progettato poco prima della morte.

E veniamo al punto dolente. La città ha un luogo che ricorda l'architetto. È "l'arco Gilberti" posto all'ingresso del parco della Rimembranza. Non un luogo nascosto ma ben in vista per chi passa in auto, in bus o anche a piedi tra viale della Vittoria e via Diaz. Zona quotidianamente assai trafficata. L'arco che porta il nome dell'architetto si presenta ultimamente molto trascurato. Secondo alcuni residenti della zona non si vede un giardiniere dall'anno scorso. Sul sito dell'amministrazione comunale si legge che il parco è ritenuto storico.

In argomento di siepi da potare nella zona di borgo stazione aggiungiamo all'elenco anche l'arco del Gilberti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Chiuse la sua
carriera con
l'ideazione del
cinema teatro Odeon**



trava il favore dei committenti. Ecco un rapido elenco delle



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Qui sopra l'arco del Gilberti come viene presentato sul sito dell'amministrazione comunale; a destra come si presenta ora. In alto a destra, Ettore Gilberti

